

COMUNE DI MALONNO (Prov. BS)
SERVIZIO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027

(art. 11 c. 5 D. Lgs. 118/2011 e s.m.i. e principio contabile appl. 4/1 paragrafo 9.11)

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione. Il bilancio di previsione 2025-2027 è stato redatto nel rispetto dei principi generali ed applicati di cui al D.Lgs. n. 118/2011. Dal 2017 per tutti gli enti al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, contenente almeno i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

L'Ente non ha previsto né prevede l'applicazione di aumenti delle aliquote; tuttavia in riferimento alla TARI per l'anno 2025 il Comune di Malonno, a seguito dell'elaborazione del nuovo piano finanziario per gli anni 2022-2025 secondo i criteri indicati da ARERA tenendo conto anche dei dati dei costi consuntivi degli anni precedenti, approvato con delibera di C.C. n. 12 del 26.04.2022, ha aggiornato per l'anno 2023 le previsioni di gettito TARI al fine di garantire la copertura della previsione dei relativi costi inseriti nel PEF. Con delibera di C.C. n. 15 del 14.05.2024 ha provveduto nei termini di legge all'aggiornamento biennale 2024-2025 ai sensi della delibera Arera n. 389/2023/R/RIF del 03.08.2023.

A decorrere dall'anno 2022, la legge di conversione del D.L. 228/2021 (c.d. "Milleproroghe"), ha stabilito che i Comuni possono approvare i PEF (Piani Economico-Finanziari), le tariffe e i regolamenti della TARI, entro il 30 aprile di ogni anno, salvo ulteriori proroghe.

1.1. Le entrate¹

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2025-2027 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito. Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali **entrate**:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Principali norme di riferimento	Art. 13 del decreto legge n. 201/2011, conv. in legge n. 201/2011 Artt. 7 e 8 del d. Lgs. n. 23/2011 Art. 1, commi c. 738-783 legge 160 del 27.12.2019 (Unificazione IMU-TASI a partire dal 2020) e commi 4 – 5 (Deducibilità Imu). Decreto Mef 07.07.2023 in attuazione dell'art 1 L. 160.2019 c. 756 e 757(possibili fattispecie DI diversificazione delle aliquote e nuove modalità operative di approvazione aliquote)		
Gettito Nuova Imu conseguito nel penultimo esercizio precedente (dal 2020 nuova Imu=ex imu + tasi). 2022 accertamenti	IMU: €. 909.218,48 al lordo quota alimentazione fondo di solidarietà, pari ad €. 130.410,48. Netto €. 778.808,00.		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento (2024) Nuova IMU (ex imu+tasi)	IMU: 904.000,00 al lordo quota alimentazione fondo di solidarietà'		
Gettito previsto nel triennio	2025	2026	2027
	€. 904.000,00	€. 900.000,00	€. 900.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Sulla base dell'andamento degli incassi degli anni precedenti si prevede il mantenimento delle previsioni del gettito.		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	Non sono previste modifiche di aliquote per nuova IMU, rispetto alle aliquote 2024.		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	NESSUNO		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	NESSUNO		

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013 <i>La legge n. 160 del 27.12.2019 (legge di Bilancio 2020) art. 738 è stata abolita l'Imposta Unica Comunale di cui alla L. 147/2013, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (Tari).</i> A decorrere dall'anno 2022, la legge di conversione del D.L. 228/2021 (c.d. "Milleproroghe"), ha stabilito che i Comuni approvano i PEF (Piani Economico-Finanziari), le tariffe e i regolamenti della TARI entro il 30 aprile di ogni anno. Il Pef per il periodo 2022-2025 è stato approvato dal Comune di Malonno con delibera di C.C. n. 12 del 26.04.2022; l'aggiornamento biennale è stato approvato con atto di C.C. n. 15 del 14.05.2024 nei termini prorogati di legge.

¹ Il punto 9.11.2 del principio della programmazione dispone che la nota integrativa dedichi particolare attenzione "alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente (accertamenti 2023)	410.000,63		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento (prev. Def. 2024)	455.014,00		
Gettito previsto nel triennio	2025	2026	2027
	479.570,00	479.570,00	479.570,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Tariffe determinate sulla base del Pef 2022-2025 e aggiornamento biennale 2024-2025		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	La tassa deve coprire il 100% dei costi previsti dal Piano Finanziario pertanto; nel bilancio le entrate sono state previste sulla base del Piano Economico Finanziario, PEF 2022-2025 redatto ai sensi ai sensi della nuova metodologia di cui alla Deliberazione ARERA n. 363/2021/R/Rif del 03.08.2021 "Approvazione del metodo tariffario per il 2° periodo regolatorio 2022-2025", approvato con delibera di C.C. n. 12 del 26.04.2022, elaborato tenendo conto anche dei dati dei costi consuntivi degli anni precedenti al fine di garantire la copertura integrale del costo, aggiornamento biennale approvato con atto di C.C. n. 15 del 14.05.2024 ai sensi della delibera Arera n. 389/2023/r/rif del 03.08.2023.		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	NESSUNO		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	NESSUNO		
.....			

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente accertamenti 2023)	€ 240.0000,00 IL GETTITO E' STATO ACCERTATO MOLTO PRUDENZIALMENTE SULLA BASE DELLE PREVISIONI DI GETTITO FORNITE DAL MEF SUL PORTALE DEL FEDERALISM O FISCALE.		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento (prev. Def. 2024)	€ 270.000,00. IL GETTITO E' STIMATO SULLA BASE DELLE PREVISIONI DI GETTITO SUL PORTALE DEL FEDERALISMO FISCALE, E SULLA BASE DEGLI INCASSI REGISTRATI NEGLI ANNI PRECEDENTI..		
Gettito previsto nel triennio	2025	2026	2027
	265.000,00	265.000,00	265.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	NESSUNO		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	Per il 2025 non è stato deliberato alcun aumento dell'addizionale comunale all'IRPEF e non si prevede di deliberare entro la data di approvazione del bilancio nessun aumento. E' stato previsto per il triennio 2025-2027 un gettito pressochè pari a quello previsto nell'anno precedente dovendo ritenersi terminati i possibili effetti della pandemia da virus covid-19 ed il loro impatto negativo in termini di riduzione dei redditi delle imprese.		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni	NESSUNO		

previsti dalla legge	
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	NESSUNO

CANONE UNICO PATRIMONIALE

L'articolo 1, commi 816 e ss. della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, prevede, a decorrere dal 2021, l'istituzione del nuovo CANONE UNICO patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per i comuni, province e città metropolitane. Il nuovo canone sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

L'Ente ha previsto nel bilancio l'istituzione del nuovo canone patrimoniale ex art. 1 c. 816 L. 160/2019 per l'importo di Euro 40.000,00 oltre al canone per occupazione di aree demaniali mercatali ex art. 1 c. 837 L. 160/2019 di l'importo pari ad €. 1.000,00, per ciascuno degli esercizi del triennio.

Inoltre per le seguenti entrate si mettono in evidenza alcuni aspetti qualificanti delle previsioni:

Proventi recupero evasione tributaria

E' previsto un gettito di €. 10.000,00 per ciascuno degli anni 2025, 2026 e 2027, derivante dall'attività di accertamento dell'IMU.

E' inoltre previsto un gettito di €. 1.000,00 per ciascuno degli anni del triennio, per accertamenti Tasi.

Fondo di solidarietà comunale

Il Fondo di solidarietà comunale è previsto sulla base dei dati indicati nel portale della finanza locale; possibili eventuali incrementi previsti dalla L. 160/2019 c. 848-851 e decrementi per riduzioni per mobilità ex Ages saranno considerati appena resi noti dal Ministero dell'Interno.

Proventi sanzioni codice della strada

I proventi per le sanzioni del codice della strada sono riscossi direttamente dall'Unione delle Alpi Orobie Bresciane alla quale sono state trasferite le funzioni di polizia locale.

1.2. Le spese²

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.);
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali; per le previsioni 2025-2027 sono stati considerati alcuni aumenti di spese riferite in particolare agli aumenti di gas ed energia elettrica;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel Documento Unico di Programmazione (DUP);

² Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, media calcolata considerando gli incassi solo in c/competenza, sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

Per il calcolo delle percentuali del FCDE sulla base della media del quinquennio, il Comune di Malonno ha utilizzato la Media semplice.

L'Ente si è avvalso del metodo agevolato della c.d. "regola del +1" come da FAQ 26 e 27 di Arconet e come indicato nell'esempio 5 del principio contabile All. 4/2 (alla luce delle indicazioni contenute nell'aggiornamento dello stesso principio in seguito al DM del 25.07.2023), che prevede la possibilità di calcolare il rapporto tra gli incassi di competenza e i relativi accertamenti, considerando tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo in conto residui dell'anno precedente, facendo slittare il quinquennio di riferimento per il calcolo della media indietro di un anno.

L'art. 107 bis del DL 18/2020 successiva modificato dall'art. 30-bis del DL 41/21 prevede inoltre la possibilità di effettuare il calcolo dell'ultimo quinquennio utilizzando i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021; il Comune di Malonno NON si è avvalso di tale facoltà.

Secondo il principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 come modificato dal c. 882 della L. 205/2017, a decorrere dall'esercizio 2021 l'applicazione della percentuale di accantonamento di FCDE è a regime per tutti i Comuni pari al 100% (la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore al 100% era prevista solo fino all'anno 2020).

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli. Le entrate per le quali si è ritenuto per il triennio 2025-2027 di procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

Tip/Cat/Cap.	DESCRIZIONE ³	FCDE	Motivazione
	Tassa rifiuti (TARI)	SI	ENTRATA NON RISCOSSA PER CASSA. SOMME ACCERTATE CON LISTE CARICO
	Proventi trasporto scolastico	SI	ENTRATA NON RISCOSSA PER CASSA. SOMME ACCERTATE DAL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
	Fitti reali fondi rustici	SI	ENTRATA NON RISCOSSA PER CASSA. SOMME ACCERTATE DA CONTRATTI
	Fitti reali di fabbricati	Si	ENTRATA NON RISCOSSA PER CASSA. SOMME ACCERTATE DA CONTRATTI

Non si è tenuto conto dei proventi del servizio di acquedotto e fognatura poiché dal 2018 le tariffe sono rimosse dal nuovo gestore del S.I.I. (Servizio Idrico Integrato) Acque Bresciane s.r.l.. Sono inoltre escluse tutte le entrate accertate per cassa e i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche.

Per quanto riguarda il metodo di calcolo del fondo, è stato assunto:

- **metodo A:** media semplice;

Nelle schede allegate è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per le singole entrate, di cui si riporta il riepilogo

BILANCIO 2025

Risorsa/ Cap.	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2025 di entrata	% a bilancio del FCDE	Stanziamen- to FCDE
	Tassa rifiuti (TARI)	5,80%	479.570,00	100	27.815,06
	Proventi trasporto scolastico	4,27%	9.000,00	100	384,30
	Fitti reali fondi rustici	0,00%	6.600,00	100	0,00
	Fitti reali di fabbricati	0,00%	6.730,00	100	0,00
	TOTALE		501.900,00	100	28.199,36

BILANCIO 2026

Risorsa/ Cap.	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2026 di entrata	% a bilancio del FCDE	Stanziamen- to FCDE
	Tassa rifiuti (TARI)	5,80%	479.570,00	100	27.815,06
	Proventi trasporto scolastico	4,27%	9.000,00	100	384,30
	Fitti reali fondi rustici	0,00%	6.600,00	100	0,00
	Fitti reali di fabbricati	0,00%	6.730,00	100	0,00
	TOTALE		501.900,00	100	28.199,36

BILANCIO 2027

Risorsa/ Cap.	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2027 di entrata	% a bilancio del FCDE	Stanziamen- to FCDE
	Tassa rifiuti (TARI)	5,80%	479.570,00	100	25.807,35
	Proventi trasporto scolastico	4,27%	9.000,00	100	0,00
	Fitti reali fondi rustici	0,00%	6.600,00	100	0,00
	Fitti reali di fabbricati	0,00%	6.730,00	100	0,00
	TOTALE		501.900,00	100	28.199,36

Fondi di riserva

Il **Fondo di riserva** di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio), e precisamente:

anno 2025 – euro 10.701,38 pari allo 0,38 % delle spese correnti;

anno 2026 - euro 11.958,38 pari allo 0,42% delle spese correnti;

anno 2027 – euro 12.145,38 pari allo 0,43% delle spese correnti

Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria non è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo, la cui metà dovrà essere comunque riservata a spese indifferibili ed urgenti.

Per l'anno 2025 è stato inoltre stanziato un **fondo di riserva di cassa** di €. 40.000,00, pari allo 0,27% (min 0,2%) delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-*quater*, del d.Lgs. n. 267/2000.

Accantonamenti

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti **accantonamenti**:

DESCRIZIONE	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Indennità di fine mandato del sindaco	3.083,00	3.083,00	3.083,00
Fondo oneri rinnovi contrattuali	8.000,00	8.000,00	8.000,00
Fondo rischi contenzioso	0	0	0
Fondo rischi indennizzi assicurativi	0	0	0
Fondo rischi altre passività potenziali	0	0	0
Fondo accantonamento contributo alla finanza pubblica L. di Bilancio 2025 (per eventuale disavanzo e per Investimenti)	6.617,00	13.513,00	23.240,00
Altri fondi			

Fondo di garanzia per i debiti commerciali

L'articolo 1 commi 857-872 della Legge nr. 145/2018, come modificati dal comma 1 dell'articolo 38-bis del D.L. nr. 34/2019 stabilisce che qualora la somma del debito commerciale scaduto rilevato alla fine dell'esercizio precedente è superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio il Comune deve procedere all'accantonamento obbligatorio nel bilancio di previsione pari al 5% degli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisti di beni e servizi, esclusi gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione. Sulla base dei dati disponibili al momento della redazione del Bilancio non è previsto alcun accantonamento al fondo FGDC, così come risultato negli esercizi precedenti. Entro il 28 febbraio 2025 come da previsione normativa sarà effettuato il calcolo per la determinazione dell'eventuale importo da accantonare al FGDC da approvare con atto di Giunta Comunale.

Entrate e spese non ricorrenti

Nel bilancio di previsione sono allocate spese aventi carattere non ripetitivo per lo svolgimento delle elezioni amministrative comunali previste nel 2027.

2. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2023 è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 24.05.2024 e approvato dalla G.C. con atto n. 26 del 29.03.2024, ammonta ad €. 1.077.389,34 di cui disponibile €. 419.626,21. Sulla base degli utilizzi dell'avanzo di amministrazione disposti nel corso dell'esercizio 2024 e dell'andamento della gestione, il risultato presunto di amministrazione al 31 dicembre 2024 è pari ad €. 769.182,31 di cui disponibile €. 197.597,01.

Nel bilancio di previsione 2025 non è previsto l'utilizzo di quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione.

Il principio contabile relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, *"La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;*
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
- c) per il finanziamento di spese di investimento;*
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;*
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti."*

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Le quote del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

L'art. 175, comma 5 bis lett. a) del TUEL, riconduce alla competenza dell'organo della Giunta le variazioni di bilancio riguardanti l'utilizzo della quota vincolata e accantonata del Risultato di Amministrazione nel corso dell'esercizio provvisorio, consistenti nella mera reiscrizione di economie di spesa derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio corrispondenti a entrate vincolate, presunto secondo le modalità previste dall'art. 187 comma 3-quinquies;

La deliberazione della Corte dei Conti, Sezione Autonomie, n. 3/SEZ. AUT/2017/QMIG, che illustra l'applicabilità della disposizione sopra richiamata, nella prospettiva definita dal principio contabile, allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011, precisa come nel corso dell'*Esercizio Provvisorio*, al fine di garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenze, il cui mancato svolgimento determinerebbe danno all'Ente, sia consentito l'utilizzo di quote vincolate dell'avanzo di amministrazione sulla base di una relazione documentata del dirigente competente e con provvedimento della Giunta di variazione del bilancio provvisorio, previa approvazione da parte della stessa Giunta del risultato di amministrazione presunto secondo le modalità previste dall'art. 187 comma 3-quinquies, e previo parere dell'organo di revisione;

L'art. 187 del TUEL, come modificato dall'art. 74 del D. Lgs. 118/2011, introdotto dal D. Lgs. 126/2014 detta le modalità di calcolo del risultato di amministrazione Presunto, specificando che le quote costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato, o derivanti da fondi vincolati, possono essere utilizzate per le finalità cui sono destinate, prima dell'approvazione del Conto Consuntivo dell'esercizio precedente, attraverso l'iscrizione di tali risorse come posta a sé stante dell'entrata, nel primo esercizio del Bilancio di Previsione o con provvedimento di variazione al Bilancio.

3. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nel triennio 2025-2027 sono previsti complessivamente investimenti di importo pari ad €. 6.301.409,00 nel 2025, €. 490.000,00 nell'anno 2026 e €. 40.000,00 nell'esercizio 2027, inclusi gli impegni di investimento reimputati dagli esercizi precedenti, così suddivisi:

Tipologia	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Programma triennale OO.PP	6.261.409,00	450.000,000	00
Altre spese in conto capitale	40.000,00	40.000,00	40.000,00
TOTALE SPESE TIT. II – III	6.301.409,00	490.000,00	40.000,00
IMPEGNI REIMPUTATI DA 2024 Es. PREC.	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO	6.301.409,00	490.000,00	40.000,00
di cui			
Per incarichi prof. tit. 2, pdc U. 2.02.03.05.001	=====	=====	=====

Tali spese sono finanziate con:

Tipologia	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Alienazioni	0,00	0,000	0,00
Contributi da altre A.P.	4.061.409,00	450.000,00	0,00
Contributi da imprese	2.200.000,00	0,00	0,00
Proventi permessi di costruire e assimilati	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Altre entrate Tit. IV e V (dismissioni partecipazioni)	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti vincolate ad investimenti	0,00	0,00	0,00
FPV di entrata per spese capitale	0,00	0,00	0,00
Entrate reimputate da es. precedenti a finanz. Investimenti	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TIT. IV – V ED F.P.V. PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI	6.301.409,00	490.000,00	40.000,00
MUTUI TIT. VI	-	-	-
TOTALE	6.301.409,00	490.000,00	40.000,00

Gli investimenti finanziati con nuovi mutui nel triennio sono i seguenti:
NESSUNO

4. Eventuali cause che hanno reso impossibile individuare il cronoprogramma di spesa degli investimenti

=====

5. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Risultano a favore dell'Unione dei Comuni delle Alpi Orobie Bresciane trasferimenti per mutui assunti dall'Unione per un importo residuo complessivo al 01.01.2025 di €. **772.771,75**.

6. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

7. Elenco dei propri enti ed organismi strumentali

Al 31.12.2023:

ORGANISMI STRUMENTALI ⁴	SITO INTERNET

ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI ⁵	SITO INTERNET
CONSORZIO FORESTALE E MINERARIO VALLE ALLIONE. Partecipazione 9,09%, controllo analogo, Ente strumentale in house. Valore attribuzione patrimonio netto: 5.577,44	www.cfvalleallione.it

⁴ L'articolo 9, comma 7, del DPCM 28 dicembre 2011 definisce "organismi strumentali delle regioni e degli enti locali, le loro articolazioni organizzative, anche a livello territoriale, dotate di autonomia gestionale e contabile, prive di personalità giuridica".

⁵ L'articolo 21 del DPCM 28 dicembre 2011 definisce **ente strumentale** "l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale la regione o l'ente locale:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
- b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
- c) esercita, direttamente o indirettamente, la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
- d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;
- e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti comportano l'esercizio di influenza dominante"

Il principio specifica che trattasi di **enti strumentali controllati**.

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI ⁶	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	Valore di attribuzione del patrimonio netto	SITO INTERNET	BILANCI SU SITO
CONSORZIO SERVIZI VALLE CAMONICA	3,7%	1.380.350,23	www.vcsconsorzio.it	SI

8. Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Al 31.12.2022 il Comune possiede le seguenti partecipazioni dirette:

SOCIETA' DI CAPITALI CONTROLLATE IN VIA DIRETTA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
_____	_____

SOCIETA' DI CAPITALI PARTECIPATE IN VIA DIRETTA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
VALLE CAMONICA SERVIZI S.R.L.	0,2196%
SERVIZI IDRICI VALLE CAMONICA S.R.L.	1,4690%

9. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Il Comune non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

10. Allegati

Nessuno

MALONNO 15.11.2024



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
Dott. Onofrio Caforio

⁶ Secondo il principio gli enti strumentali partecipati sono gli enti pubblici e privati e le aziende nei cui confronti l'amministrazione pubblica ha una partecipazione in assenza delle condizioni di controllo.